

Mostra sul 97° reggimento dove morirono 52 cormonesi

► CORMONS

La società Cormonese Austria dopo il successo delle cinque mostre del 2014 visitate da oltre 5.000 persone, proseguendo nell'attività di informazione sulla prima guerra, sta preparando una mostra dedicata al 97° reggimento austroungarico.

È un percorso dovuto alla ricordo di quello che fu il reggimento principale per i soldati del Litorale e alla memoria delle migliaia dei caduti. Fondato nel 1893 a Pola, trasferito poi nel 1898 a Trieste suo distretto di reclutamento dove successivamente rimase il solo 3° reggimento con il centro di reclutamento. Il reggimento partì nel

1914 dalla stazione di Trieste per la Galizia da dove tantissimi suoi soldati non fecero più ritorno. Con la divisa del 97° morirono sui campi di battaglia ben 52 cormonesi.

La mostra vuole ripercorre tutta la storia del 97° reggimento, dalla sua costituzione alla fine del conflitto che lo vide presente a Odessa. Contrariamente a quanto diffuso dopo la guerra dal nuovo regime che si insediò nel Litorale e che lo definì un reggimento di fanulloni che preferivano darsi prigionieri che combattere, il suo contributo di vittime fu altissimo.

Dei 4mila partiti da Trieste, solo nella prima battaglia di Krasne vicino Leopoli, il 26

agosto 1914, il 97° Reggimento ha subito perdite per 1289 uomini, dei quali 96 morti, 345 feriti dei quali molti non sopravvissero, 8 prigionieri e 840 dispersi. Dispersi dei quali alcuni ritornarono al reggimento e diversi altri risultarono poi prigionieri dei russi.

Durante la prima guerra ai soldati del 97° furono concesse ben 3.053 decorazioni al valor militare delle quali 14 medaglie d'oro, 802 d'argento e 2237 di bronzo. Eppure di fronte a tale valore fino ad oggi, in terra isontina, nemmeno un monumento o una strada sono stati dedicati a questi nostri valorosi soldati.

La mostra, che sarà inaugurata all'inizio di febbraio, oltre



Un reparto del 97mo Reggimento nella caserma di Trieste

che a una ricca documentazione fotografica presenta anche una rassegna di documenti, di grande interesse, provenienti da vari archivi e le memorie di quello che fu l'ultimo sopravvissuto del 97°, Pietro Zorzon

di Brazzano, classe 1900, arruolato nel 1918, si presentò a Radkesburg. Dopo un breve periodo di addestramento fu inviato in Ungheria e vi rimase fino alla conclusione della guerra.